

Allegato A alla Deliberazione del Consiglio Provinciale “*Approvazione degli Indirizzi provinciali e criteri di assegnazione delle risorse regionali per gli interventi di qualificazione e miglioramento della proposta educativa nelle scuole dell’infanzia (LL.RR. 26/2001 e 12/2013)*”.

Obiettivi

In coerenza con quanto previsto dagli Indirizzi regionali (D.A.L. 195/2018), si indicano di seguito gli obiettivi generali per la programmazione provinciale degli interventi:

- 1) rafforzare la qualità dell’offerta educativa per i bambini in fascia d’età 3/6 anni, frequentanti le scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e in particolare le scuole dell’infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali;
- 2) sviluppare e consolidare un *modus operandi* attento alla continuità educativa nelle scuole dell’infanzia e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria;
- 3) valorizzare il ruolo dei coordinatori pedagogici nelle scuole dell’infanzia, non solo nelle attività destinate alle équipes educative delle scuole coordinate, ma anche nell’impegno a partecipare ad attività formative e di scambio di esperienze professionali nei contesti organizzativi previsti dalla vigente normativa regionale ed in riferimento al Coordinamento Pedagogico Territoriale in capo al Comune di Ferrara (art. 33 ex L.R. 19/2016).

Si indicano di seguito gli ambiti di intervento cui è finalizzata la presente programmazione:

AMBITO D’INTERVENTO A - Dotazione di coordinatori pedagogici, mediante il sostegno ai soggetti gestori privati (facenti parte del sistema nazionale di istruzione) e agli Enti locali, affinché si dotino di questa figura professionale. Qualora il soggetto gestore sia l’Ente Locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell’infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione però che l’attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell’infanzia.

AMBITO D’INTERVENTO B - Qualificazione delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali, mediante progetti presentati da aggregazioni di scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti Locali;
- da scuole dell’infanzia degli Enti Locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila.

AMBITO D’INTERVENTO C - Miglioramento delle scuole dell’infanzia paritarie private, mediante progetti di innovazione del contesto educativo nonché delle prestazioni offerte, in relazione a quanto stabilito nelle Intese, sottoscritte fra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private ai sensi dell’art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001.

AMBITO D’INTERVENTO D - Realizzazione di interventi di rilevanza regionale (art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001) la cui attuazione però resta operativamente in capo alla Regione stessa.

Le progettazioni di cui agli ambiti d'intervento B e C potranno essere presentate solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), per evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Criteri per l'assegnazione delle risorse regionali

Per la definizione del piano provinciale di riparto delle risorse regionali, a favore degli ambiti d'intervento A, B e C, la Provincia, in attuazione delle indicazioni regionali, terrà conto delle scuole dell'infanzia coordinate ed effettivamente coinvolte nell'attività, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse.

Sono pertanto individuati e definiti i seguenti criteri di assegnazione delle risorse regionali:

AMBITO D'INTERVENTO A - Dotazione dei coordinatori pedagogici: in base al numero delle scuole dell'infanzia coordinate, anche in aggregazione con i servizi per la prima infanzia.

AMBITO D'INTERVENTO B - Qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali:

- il 50% del budget viene erogato in base al numero delle sezioni di scuole dell'infanzia, coinvolte nelle attività educative;
- il 50% in riferimento alle progettualità ammesse, che dovranno essere orientate verso le tematiche di particolare rilevanza socio-culturale, coerenti con le indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia, prevedendo:
 - o il supporto nei contesti educativi per il superamento delle problematiche dell'infanzia significative a livello locale;
 - o una particolare attenzione ad ogni bambino, definendo contesti di crescita e azioni educative capaci di rafforzarne l'inclusione;
 - o il raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
 - o il coinvolgimento delle famiglie nella conoscenza dell'attività educativa delle scuole dell'infanzia;
 - o la cura della documentazione delle progettualità educative delle quali favorirne la diffusione tra scuole e servizi educativi.

AMBITO DI INTERVENTO C - Miglioramento delle scuole dell'infanzia paritarie private: in base al numero delle sezioni coinvolte nell'attività educativa, da progettarsi tenendo conto delle tematiche sopra indicate per l'Ambito d'intervento B "Qualificazione" del presente Allegato.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia, per accedere ai finanziamenti regionali destinati agli Ambiti d'intervento B e C, dovranno essere costituite da un numero di istituzioni scolastiche non inferiore a due e, per dimostrate e particolari realtà territoriali, potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuola primaria.